CORRIERE DELLA SERA
laLettura

Manuali confidenziali Marco Franzoso guida gli aspiranti autori con passione e arguzia

Scrivere sull'onda: un po' fai tu, un po' fa lei

di ALESSANDRO BERETTA

Non esiste una formula per scrivere un buon romanzo, ma conoscere al meglio gli strumenti per crearne uno — ammesso che si abbia una storia da raccontare — può essere una giusta premessa. La nuova opera di Marco Franzoso, *Il grande libro della scrittura*, offre al lettore, idealmente un aspirante scrittore, una guida tanto esaustiva e ben fatta sul tema quanto scorrevole e vivace fin dal sottotitolo: *Manuale pratico, avventuroso e filosofico per scrivere qualsiasi storia*. Lo è fin da una delle prime metafore, la *Strategia del surf* per cui imparare a seguire bene quanto si vuole raccontare è come saper cavalcare l'onda giusta, quindi: «Un po' decidi, un po' lasci fare a lei. Non è difficile. Il fatto è che in caso contrario, cadi», cioè il romanzo non ingrana.

Seguendo lo schema in tre atti proprio di ogni storia costituito da «1. Stasi; 2. Rottura/allontanamento; 3. Ritorno», Franzoso divide il suo viaggio in tre parti, attraverso 25 capitoli, legate alla storia; ai personaggi e allo stile; alla vita pratica dello scrittore. Considerando la scrittura «un'attività collettiva» che cerca il confronto con amici e lettori e il romanzo «un sistema organico» che funziona quando tutte le parti lavorano insieme, l'autore riesce a rendere narrativo il passo stesso del suo percorso nella scrittura chiamando in pagina tante altre opere e autori di cui, spesso, compie analisi chiare e puntuali. Sono tanti i maestri presenti, da Ernest Hemingway a Raymond Carver, da Marcel Proust a James Joyce, da Dante ad Alessandro Manzoni, da William Shakespeare a Henry James, da Fëdor Dostoevskij a Lev Tolstoj, a Nobel ancora in vita come Patrick Modiano e John Maxwell Coetzee, per dirne alcuni: talvolta ricorrono come esempi per diversi argomenti, altre sono protagonisti di approfondimenti a sé, come Carver con il racconto *Mirino* o Tolstoj con il romanzo *Chadži-Murat*.

Franzoso ha un entusiasmo e una generosità nella condivisione della propria indagine che sortiscono un doppio e ambiguo effetto: rendono scorrevoli temi ostici ai non esperti, ad esempio nel raccontare la funzione dei personaggi secondo Vladimir Propp e Christopher Vogler, mescolano il giudizio e gusto personale al consiglio tecnico. È prevedibile e giusto che sia così, altrimenti saremmo di fronte all'ennesimo manuale di scrittura freddo e schematico, ma si può essere in disaccordo su alcuni punti, dall'interpretazione dello stile — con un Raymond Queneau maltrattato —, al peso dei dialoghi, visti solo sotto una luce ritmica e funzionale alla narrazione. Comunque, la passione giustifica certe parzialità e indubbiamente va riconosciuta la qualità dell'operazione editoriale, oltre 700 pagine a un prezzo contenuto. Infine, se ciascuno ha il suo modo di vivere l'avventura e il lavoro della creazione letteraria, quello di Franzoso, nei consigli sparsi nelle pagine è inclusivo e poetico: dal «vi consiglio di scrivere ciò che vi piacerebbe leggere piuttosto che ciò che vi gratifica scrivere» alla ricerca de «la storia che vi risuonare», il fine è sempre uno, l'incontro con l'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCO FRANZOSO
Il grande libro della scrittura
IL SAGGIATORE
Pagine 720, € 18

I due romanzi più recenti di Franzoso (Dolo, Venezia, 1965) sono *L'innocente* (2018) e *Le parole lo sanno* (2020), editi da Mondadori

Stile
Rigore
Copertina